

# «In piazza per non assuefarsi al terrore»

Manifestazione di sindacati e Anpi. L'imam Breigheche: «L'importante è restare uniti»

di Paolo Piffer

▶ TRENTO

“Siamo tutti berlinesi”, una frase iconica; la bandiera tedesca in evidenza, un simbolo di vicinanza nei confronti di un popolo colpito; le fiaccole accese, a testimoniare la partecipazione della comunità trentina e il cordoglio per le vittime.

Si è conclusa così la manifestazione di ieri sera in piazza Pasi promossa dall'Anpi, alla quale hanno aderito le organizzazioni sindacali e l'Arci, per dire ancora una volta no al terrorismo dopo l'attentato di Berlino. Un centinaio i presenti, nessun parlamentare ma neanche lo straccio di un consigliere provinciale. E' intervenuto anche l'imam **Aboukheir Breigheche**. “La mia presenza qui – ha detto – è doverosa. Perché, tutti quanti, dobbiamo ribadire il nostro no alla violenza e al terrorismo che destabilizza i rapporti di convivenza. Sono qui per dire che



Ieri un centinaio di persone in piazza Pasi (foto Panato)

dobbiamo essere uniti. Molti popoli, nel mondo, non solo quello siriano, stanno soffrendo per la guerra e il terrorismo. E anche noi musulmani siamo vittime del terrore”.

In precedenza, **Sandro Schmid**, presidente provinciale

dei partigiani, aveva affermato che “quello di Berlino è stato un crimine contro l'umanità. Ci sono momenti in cui non si può essere indifferenti, ed è per questo che siamo qui, per testimoniare che la lotta per la libertà, la democrazia e la fra-



Oltre ad Anpi e sindacati ha partecipato anche l'imam Breigheche

tellenza deve continuare. E' necessario impegnarsi in una battaglia culturale (oltreché sul campo per sconfiggere i terroristi) perché i diritti fondamentali dell'uomo, sanciti dall'Onu dopo la Seconda guerra mondiale, siano ribadi-

ti e praticati. L'orologio della storia non può tornare indietro al tempo della barbarie. Il mio sogno, come di molti altri, è quello di un'umanità unita e, in questo senso, il mio appello dall'Onu dopo la Seconda guerra mondiale, siano ribadi-

tariato, anche se non solo, affinché, con le loro azioni, portino avanti i valori in cui crediamo. Avendo ben presente – ha concluso – che l'Islam non va confuso con il terrorismo”.

Il segretario della Cgil **Franco Ianeselli**, prendendo la parola anche a nome di Cisl, Uil e Arci, ha sottolineato “il rischio che di fronte al terrorismo prevalga una forma di assuefazione”. “Ne siamo consapevoli – ha proseguito – E proprio per questo è importante testimoniare che quanto accaduto a Berlino è inaccettabile e dire, con forza, che le società devono mobilitarsi, come per Aleppo e ciò che sta succedendo in Siria. Di fronte a tutto quello che sta accadendo non si può stare in silenzio”. In conclusione, c'è chi ha ricordato (**Antonio Marchi**) – citando don Tonino Bello, guida di Pax Christi, scomparso nel 1993 – che “tante armi che vengono usate nelle guerre che si stanno combattendo nel mondo e che hanno in mano i terroristi arrivano dall'Europa, Italia compresa. Gli “Stati canaglia” ci sono anche nel vecchio continente”. E' un'amara constatazione che, purtroppo, corrisponde alla realtà.

# Il grido di Trento: «Siamo tutti berlinesi» Solidarietà, cento persone in piazza Pasi

**TRENTO** La bandiera tedesca, le fiaccole accese e il grido «Siamo tutti berlinesi». Un centinaio di persone, ieri, ha si è ritrovato in piazza Pasi a Trento per dire «no» a ogni forma di terrorismo. Un presidio voluto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil del Trentino, con Arci e Anpi come segno di solidarietà rispetto all'attentato che ha colpito la capitale tedesca in una delle sue piazze più care, la Breitscheidplatz, nel quartiere di Charlottenburg. Una piazza simbolo, in cui accanto ai tradizionali mercatini natalizi,

svetta la chiesa del Ricordo che porta ancora palesemente su di sé i segni della Seconda Guerra Mondiale, e dove tre giorni fa hanno perso la vita dodici persone schiacciate dal tir dell'orrore. «Di fronte a questa ennesima barbarie, ancora più forte, dobbiamo dire "no": dobbiamo rifuggire tutti coloro che vogliono farci rivivere guerre, paure e violenze. Soprattutto — ha commentato Franco Ianeselli, Cgil del Trentino — dobbiamo combattere il rischio dell'abitudine: non dobbiamo anestez-

zarci di fronte alle stragi, ma adoperarci tutti per una società più unita, più coesa e davvero volta al futuro». La questione è prima di tutto culturale. «Dobbiamo combattere una battaglia non violenta ispirata dai valori degli illuministi, per una società in cui convivano democrazia, libertà e uguaglianza», ha dichiarato Sandro Schmid, presidente dell'Anpi. È necessario «tornare a essere umani — ha continuato — perché l'attentato di Berlino è stato un attacco a tutta l'umanità che non possiamo tollera-

re». Presenza importante, in una piazza in cui si è notata l'assenza dei politici, quella dell'imam Aboulkheir Breigheche che ha ribadito l'assoluta estraneità della religione islamica rispetto al terrorismo: «L'Islam — ha sottolineato con forza — è portatore di valori sani, questi attacchi vogliono metterci gli uni contro gli altri ma non dobbiamo permetterlo. Ricordiamoci che proprio noi musulmani siamo le prime vittime dell'Isis».

**Silvia Pagliuca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fiaccole** La manifestazione di solidarietà in piazza Pasi (Rensi)